

Lecce, 20 maggio 1989

Amici carissimi,

festeggiate un traguardo prestigioso, denso di avvenimenti stimolanti e ricco di storia, che invitano a riflessioni profonde. Quarant'anni or sono si dava inconsapevolmente il via al primo nucleo dell'attuale 210° Distretto, ed il Club di Salerno, dopo quelli di Napoli e di Bari, grazie ai valori morali e professionali di un gruppo di pionieri, dava vita ad un'associazione i cui fervori di propositi sociali erano destinati a riscuotere l'unanimità dei consensi perché sempre tesi a risolvere angoscianti problemi di vita.

Come non ricordare a tutti gli amici rotariani di oggi la lungimiranza del Club nel donare agli Ospedali le culle termostatiche e all'Avis la sala medica? Esempio di dedizione, confermato dall'assegnazione di una delle borse di studio della Rotary Foundation ad un giovane, Pietro Rescigno, ora Accademico dei Lincei e titolare alla Sapienza di Roma della cattedra di Diritto civile.

Sono esempi di riflessione per tutti i rotariani; profonda riflessione umana e culturale così come quando, per vostra iniziativa, è stata ristrutturata ed ampliata la « Pia Casa di Riposo » per ospitare gli anziani e rendere loro più civile la convivenza e la socialità.

Un Club come il vostro, in una città ricca di storia antica e moderna, un Club che ha sempre risposto con impegno primigenio alle manifestazioni distrettuali, che con intelligente scelta di tempi ha saputo operare un'espansione accorta ed equilibrata, non poteva non offrire alla guida del nostro Distretto uomini, illustri e prestigiosi, come Ernesto Nunziane e Pasquale Pastore. Uomini che hanno trascinato alla dignità rotariana gli agnostici, che hanno esaltato l'attività dei nostri Clubs con l'esempio integerrimo di un entusiasmo naturale, quasi religioso, per la fiducia nella vita associativa.

Chi ha, in particolare, conosciuto Pasquale Pastore, la sua affascinante parola, la sua dedizione piena al servizio, non può non amare il Rotary ed offrire tutta l'intera disponibilità alla vita del Club per migliorare l'impegno nel servizio e continuare a « mettere vita nel Rotary ».

E che questa non sia una mia personale e soggettiva visione è confermata dall'adesione unanime dei Clubs appartenenti al 210° ed al 211° Distretto di concorrere assieme, ed uniti, alla fondazione « Pastore » come testimonianza, la più prestigiosa, per la continuità.

Sono convinto che, in occasione del quarantennale, vostro sarà l'impegno di consolidare questa meravigliosa eredità la quale, per la potenzialità dell'impegno degli attuali dirigenti, e di tutti i soci, concorrerà a scrivere pagine di storia rotariana sempre più belle.

A Te, Roberto, agli amici del Direttivo, ai soci del Club l'augurio mio e del Distretto.

A handwritten signature in dark ink, appearing to read "Roberto".